MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Ann 59 N. 44

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari giudizi legali, annunzio e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il Parlamento jugoslavo ha sanzionato il patto d'amicizia coll'Italia

Mentre si concreta la grande lista nazionale

LA DISCUSSIONE sul trattato italo - jugoslavo alla Skupstcina

BELGRADO, 19.

La stampa odierna riporta per esteso l'esposizione fatta dal dott. Nincic sugli accordi con l'Italia come pure i discorsi dei democratici Grisogono o Sumenkovic, del clericale Hohnjec, del musulmano Kapetanovinc e dell'agrario Jovanovic. Nella seduta si sono verificati parecchi incidenti che però non sono stati provocati dalla discussione sullo accordo con l'Italia, bensì dall'interpellanza dei deputati turchi sui fatti di sangue avvenuti nella Serbia meridionale in seguito alle incursioni dei comitagi. Il ministro degli Interni, onorevole Vujicic, dichiarò che i comitagi di Mehmed e Keniuh si erano rifugiati in un forte che fu preso d'assalto dai gendarmi e dalle truppe. Perirono in quell'incontro quattro gendarmi, tre bambini e quattro comitagi. Il ministro ha rilevato di aver ordinato già un'inchiesta. I deputati turchi sostengono che le truppe jugoslave hanno ucciso senza bisogno, cinque turchi, diciotto donne e bambini.

Nella riunione del pomeriggio il deputato Ferad bey, capo del gruppo turco, non essendo stato presente alle seduta antimeridiana, ha richiesto che il ministro degli Interni ripetèsse le sue dichiarazioni. Il ministro stava per prendere la parola, ma l'opposizione gli ha impedito di parlare. La seduta è terminata alle ore 20.

Fra i turchi e il partito radicale sono molto tesi i rapporti. Il giornale «Politika» scrive che Pasic attende la ratifica del patto con l'Italia per dare le dimissioni. I ministri radicali sono molto disgustati dell'atteggiamento dei deputati turchi ed esprimono il desiderio di rinnovare la coalizione con il partito democratico che, d'altra parte, non pensa a tale combinazione, ma prosegue le trattative per la formazione del blocco dell'opposizione.

Il trattato approvato a grande maggioranza

BELGRADO, 19.

Il Parlamento ha approvato il trattato di Roma con 124 voti favorevoli contro 24 contrari.

Feudo e nazione

C'è molta gente che non comprende l'anti parlamentarismo di cui parliamo spesso noi fascisti. Siete anti-parlamentari, si dice, e vi preparate con tanto fervore alle elezioni....

Il fascismo non ha mai affermato, nè coi suoi «postulati» del '19, nè, poi, nella sua evoluzione programmatica, la volontà di abolire l'istituto parlamentare: ma ha sempre dichiarato che l'organo rappresentativo dell'entità nazionale va perfezionato ponendogli accanto dei consessi di carattere eminentemente tecnico. E questo si farà. Il nostro anti-parlamentarismo si riferisce al costume parlamentare e alla concezione che gli elettori hanno avuta in passato, e hanno in gran parte ancora, della funzione del deputato.

Attualmente la pubblicazione delle liste è accolta qua e là con qualche malumore dipendente dal fatto che non tutte le zone corrispondenti agli antichi collegi o, meglio, ai feudi uninominali hanno nella lista un loro esponente. Non sempre si pensa che col precedente sistema elettorale era agevole appagare le aspirazioni locali, perchè il numero dei posti da assegnare ai candidati di ogni partito era superiore di un terzo. Naturalmente, si trattava di una soddisfazione molto effimera, perchè a priori non si sapeva quanti candidati sarebbero usciti dalle urne sani e salvi. Ma oggi, oltre al vantaggio per il partito dominante di avere la vittoria sicura anche nelle sue dimensioni, c'è un altro fatto da cui gli elettori non possono prescindere. In regime fascista, la funzione parlamentare subirà profonde trasformazioni.

Qui diciamo del «costume». Una volta, tra deputati di maggioranza e governo esisteva permanentemente un contrasto di cento correnti, per cui il deputato segnava a suo credito tutti i voti ch'egli dava al Governo o questo si liberava dall'impegno largendo a piene mani favori di carattere personale, facilitazioni o privilegi agli individui o agli enti del «collegio»; l'altro deliberando opere pubbliche inutili o destinate a intisichire l'Erario. Son cose, queste, note in tutta Italia e, anche, in Friuli. Il deputato era considerato come il commesso viaggiatore del suo collegio, tanto più benemerito per quanto più audace nel dare l'assalto alle finanze dello Stato o nel porre l'assedio attorno a ministri e sottosegretari. Il deputato non era considerato rappresentante della nazione, ma, salvo rare e auree eccezioni, il procacciante eccitatore di tutti gli egoismi e di tutti gli appetiti del feudo.

Di questa aberrante concezione, non poco rimane ancora in talune provincie e zone ove il male era diventato più acuto. L'anti-parlamentarismo dei fascisti consiste nel combattere e nel distruggere questi residui passivi per rivalutare la figura e la funzione del deputato.

E' dunque necessario che gli elettori si convincano non essere affatto indispensabile avere dei deputati — considerati dal punto di vista quantitativo — equamente distribuiti da nord a sud e da est a ovest, perchè in regime fascista i grandi problemi di una provincia saranno dalla nuova deputazione collegialmente studiati e gli interessi economici organicamente difesi e, sopratutto, perchè il Governo di Mussolini continuerà ad essere il Governo della generale restaurazione e non uno dei passati Governi che comperavano giorno per giorno il loro avvenire, senza seguire un piano d'azione realmente costruttivo.

Tutto il sistema parlamentare sta per essere capovolto. Non più un Governo prigioniero di una maggioranza eterogenea, infida come una banda mercenaria, ma un Governo forte che nella «sua» maggioranza vedrà soltanto lo strumento sicuro della sua azione e il baluardo tetragono della sua difesa.

Gli elettori devono volere che Governo e parlamento siano finalmente degni della Nazione. Occorre all'Italia un Parlamento ove la nuova generazione dia prova della sua capacità astrattiva, ove si inizi finalmente quella differenziazione tra competenza e quella classificazione di gerarchie che, oltrepassando poi i confini del Parlamento, si estenda al Paese per dargli quella salda struttura che altre nazioni, costituite ad unità prima di noi, hanno da secoli.

P. P.

Le liste di minoranza

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 19, notte (per telefono):

Le liste di minoranza sono tutte in elaborazione. Alcune sono sicure, come quella dei popolari e dei partiti socialisti, nonchè della democrazia bonomiana di opposizione e dei dissidenti Misuri e Corgini; come pure quella che in talune regioni presenteranno la democ. sociale e il partito liberale. Ma un quadro preciso delle liste di minoranza non lo avremo che alla vigilia del termine fatale, cioè il 26 febbraio.

Certo le liste di minoranza saranno molte, e sopratutto saranno spezzettate secondo la molteplice varietà delle situazioni locali e personali. Si nota a questo proposito la tendenza a presentare liste con un nome che abbia una qualche probabilità di riuscita e parecchi nomi... sussidiari. I posti riservati alla minoranza saranno divisi in un vero mosaico: ce ne sarà per tutti i gusti e di tutti i colori.

Il mosaico dell'opposizione

Dopo il «caso» Giovannini, segretario generale del Partito Liberale, entrato nella lista di maggioranza, la più completa disarmonia è subentrata in quel campo. Alcune sezioni della penisola hanno accettata, com'è noto, la decisione del prof. Giovannini; altre, invece, si sono rifiutate e, anti-fasciste per la pelle, si sono staccate dal troncone del partito dichiarandosi autonome e peggio ancora... In queste condizioni i poveri liberali andranno alle urne. Si accomodino!

Quanto ai demo-sociali, dopo l'uscita del duca on. Colonna di Cesarò, hanno dimostrato di essere avversari del governo nazionale eccettuati alcuni improvvisi squagliamenti del nord. Ma anche la barca democratica-sociale fa acqua da tutte le parti.

Non parliamo poi della famigerata Lega Democratica Nazionale, organizzata da Ivanoe Bonomi, da colui, cioe, che voleva consegnare l'Italia, mani e piedi legati, al bolscevismo... Gli italiani ciò sanno e non dimenticheranno i friulani se è vero, come si dice anche qui, che Ciriani entrerà nella lista Bonomiana.

Don Sturzo — attaccato da ogni banda, semi sconfessato dal Vaticano, ripudiato dai destri del Partito (che non possono perdonargli l'esclusione dell'onorevole Meda, il miglior uomo di governo del P. P.), odiato dai sinistri migliolini, rimproverato dai centristi, accusato di aver scompaginato il Partito a cagione appunto del suo livido antifascismo — fa sforzi miracolosi per impedire la dispersione ai quattro venti delle dilacerate forze superstiti.

Anche i socialisti unitari non filano tra loro il perfetto idillio. Si sa troppo bene che il socialismo di Turati non è il socialismo di Modigliani... E chi non sa le lotte fratricide che scindono le forze dei massimalisti, dei terzinternazionalisti e dei comunisti?

E tutta questa grande Babilonia di demo, sociali, popolari, socialisti, liberali, nittiani: tutto questo mondo di spodestati e di naufraghi specula quotidianamente sui dissensi, sporadici e saltuari, che si registra nel campo fascista.

130 candidati popolari

La Direzione del Partito popolare ha proceduto oggi all'esame della situazione elettorale. L'avv. Ferrari, rappresentante della minoranza nel Consiglio nazionale, ha dichiarato di rinunciare alla compilazione e all'approvazione delle liste dei candidati perchè dissente dal modo col quale si sta svolgendo la preparazione della lotta elettorale, che egli e i suoi colleghi di minoranza avrebbero desiderato sopratutto una linea di maggiore intransigenza e di più preciso atteggiamento nei riguardi dell'attuale situazione politica.

Il segretario onor. Gronchi, a nome della Direzione, non ha accettato le osservazioni dell'avv. Ferrari ed ha escluso che ulteriori manifestazioni abbiano modificato il criterio intransigente e autonomo già dato alla lotta elettorale.

In conseguenza di questa dichiarazione, l'avv. Ferrari ha abbandonato la seduta.

La Direzione ha approvato poi la lista dei candidati e ha deliberato di non insistere sulla ripresentazione dell'onorevole Meda, secondando il suo desiderio di non essere impegnato nella presente lotta.

Le liste del Partito popolare saranno presentate in tutte le quindici circoscrizioni e concorreranno ai posti di minoranza con circa 130 candidati di cui 53 deputati uscenti.

Intanto si apprende che la Sezione popolare di Cremona, che fu un tempo roccaforte dell'onor. Miglioli è stata sciolta per scarso rendimento.

La circolare ai vescovi

Oggi è stata comunicata ai Vescovi la circolare del cardinale Laurenti, riguardo l'atteggiamento del clero nella lotta elettorale, atteggiamento di astensione cioè da ogni manifestazione politica, pur mantenendo la libertà individuale per l'esercizio del voto.

Tale comunicazione risponde al proposito della S. Sede di portare a diretta conoscenza di tutti i Vescovi d'Italia la circolare stessa.

L'on. De Nicola ricevuto da Mussolini

Anche oggi tre liste sono state concretate dal Presidente che, per domani, completerà le altre quattro mancanti e cioè quelle del Lazio-Umbria, degli Abruzzi, della Campania e della Sicilia.

Stamane, da Napoli, è giunto a Roma l'ex presidente della Camera on. De Nicola che alle 9.39 si è recato nella abitazione privata del Presidente del Consiglio.

L'on. Mussolini si è intrattenuto in cordiale colloquio per circa un'ora con l'on. De Nicola sulla situazione politica in generale e della Campania in particolare. Riguardo a quest'ultima hanno anche conferito con Mussolini il Sottosegretario on. Acerbo e il Prefetto di Napoli. L'on. De Nicola ha avuto poi un colloquio con l'on. Visocchi che con lui sarà uno degli esponenti della lista per la Campania.

La lista numero due

Oltre la lista nazionale, vi sarà la cosidetta lista numero due, che conterrà fascisti e filo-fascisti. Essa sarà presentata in quelle circoscrizioni in cui il fascismo ha forze schiaccianti e le minoranze non hanno che scarsissimo credito, onde sarebbe assurdo lasciare ad esse un numero di seggi sproporzionato. La lista numero due sarà presentata in Puglia, Abruzzi ed Emilia. Essa doveva essere votata anche in Toscana, ma qui il Duce ha deciso che la lista nazionale avesse carattere assolutamente intransigente e così sarà lasciato ai liberali e democratici amici di fare una lista fiancheggiatrice. Questa si imperniera sui nomi di Sarrocchi, Franceschi, Ruschi, Dello Sbarba e Philipson.

In Toscana vi sarà assai probabilmente anche una lista demo-sociale con Mancini, Pozzolini e Valsecchi.

Certamente i demo-sociali presenteranno liste a sè in Sicilia con Di Cesarò, Fulci, Guarino-Amella, mentre gli on. Pasqualino Vassallo e Scialappa entreranno nella lista nazionale.

L'astensione del clero

Merita pieno rilievo la circolare con la quale il cardinale Laurenti, rivolgendosi ai Vescovi, richiama il Clero italiano ad astenersi completamente da ogni manifestazione politica, salvo, ben s'intende, l'esercizio di voto. Il provvedimento, la cui rigorosa attuazione è affidata alle supreme gerarchie ecclesiastiche territoriali, riguarda in modo particolare la nostra provincia e viene molto tempestivamente a stroncare la silenziosa ma pur controllabile attività elettorale già iniziata nelle nostre canoniche. Riguarda in modo particolare la provincia friulana anche perchè il clero locale, più che in ogni altra regione, ha offerto alle umilianti e clamorose scene politiche del dopo-guerra, un numero considerevole di sacerdoti intriganti, politicanti e perturbatori anzichè curatori d'anime.

Non siamo ben certi se il severo richiamo del cardinale Laurenti sarà rispettato e fatto rispettare: esso riassume in un ordine inequivocabile quanto da parte nostra è stato sempre ripetuto e che cioè le manifestazioni politiche, e più ancora la dedizione completa del sacerdote alle cure materiali e non sempre cristiane di un partito e delle sue organizzazioni, annullano o deturpano le altissime funzioni della religione e della Chiesa.

Nella prossima battaglia elettorale noi avremo motivo certamente di ripetere queste cose, ma, una volta tanto, esse troveranno conferma e appoggio nel documento che proibisce sin d'ora ai vari don Masotti di mescolarsi nel frastuono elettorale e di capitarci tra i piedi.

LE LISTE NAZIONALI DEFINITIVE

del Piemonte, della Liguria e della Toscana

ROMA, 19.

Il Presidente del Consiglio ha approvato le liste del Piemonte, della Toscana e della Liguria.

Per la Toscana il Duce ha voluto che la lista risultasse composta esclusivamente di fascisti mutilati e combattenti e ciò per dare un titolo di privilegio ed onore alla regione ove le forze fasciste sono imponenti ed hanno avuto una gloriosa affermazione.

Piemonte

Ecco la lista approvata per il Piemonte:

Alice Giovanni, deputato uscente, dottore in agraria — Bagnasco Domenico, segretario generale delle Corporazioni fasciste della provincia di Torino, membro della Federazione provinciale e del Direttorio del Fascio di Torino, decorato — Belloni Amedeo, combattente, segretario dei Fasci della provincia di Novara, presidente di quel Consiglio provinciale — Bertacchi Daniele, avvocato, combattente, ferito — Boido Battista, ragioniere, combattente — Brezzi Domenico, avvocato, deputato per tre legislature, già Sottosegretario di Stato — Buronzo Vincenzo, professore di lettere, combattente, decorato, segretario del P. N. F. per la provincia di Alessandria — Cian Vittorio, dottore e professore ordinario di letteratura italiana all'Università, fervente fascista, uno dei fondatori del nazionalismo italiano — Di Mirafiori Guerrieri Gastone, già deputato, presiede la nota azienda vinicola — Forni Roberto, ingegnere, combattente, tre volte decorato, segretario generale dei Sindacati fascisti di Novara — Garbaccio Leone, industriale — Gemelli Bruno, medaglia d'oro, mutilato, industriale, uno dei fondatori dell'Associazione Nazionale dei Combattenti — Gianotti barone Romano, agricoltore, esponente dei cattolici nazionali — Gioda Mario, giornalista, combattente, segretario del Fascio di Torino da lui fondato nel 1919 — Imberti Giovanni Battista, deputato uscente, già direttore generale e commissario liquidatore del Commissariato generale degli approvvigionamenti — Marescalchi Arturo, professore, deputato uscente, autore di pregiate pubblicazioni in materia agraria — Mazzini Giuseppe, ingegnere, deputato uscente, presidente della Lega industriale di Torino, vicepresidente della Cassa Nazionale Infortuni — Mazzucco generale Ettore, deputato uscente, combattente, decorato, già presidente del gruppo parlamentare fascista — Olivetti Gino, avvocato, deputato da due legislature, segretario generale della Confederazione della Industria, pubblicista — Olmo Roberto, avvocato, agricoltore, pubblico amministratore — Pedrazzi Canzio, pubblicista, combattente, uno dei fondatori del P. N. F. — Pellanda Paolino, combattente, decorato, insegnante di Belle Arti — Divino Livio, ragioniere, combattente, decorato, organizzatore dei combattenti della Provincia di Alessandria — Conti Giangiacomo, ingegnere, industriale, professore al Politecnico di Torino, presidente dell'Associazione Nazionale Esercenti imprese elettriche — Prinetti Francesco, fondatore del Fascio nella provincia di Cuneo, segretario provinciale dei Fasci — Quillico Carlo Alberto, deputato uscente, cultore di discipline giuridiche — Rossi Cesare, ingegnere, già deputato per quattro legislature, presidente ed amministratore di Opere Pie nella città di Torino, già sottosegretario di Stato alla P. I. — Rossi Pierbenvenuto, penalista, volontario di guerra, decorato, organizzatore dei combattenti — Rossini Carlo, deputato uscente, combattente, decorato, ferito, già sottosegretario di Stato alle Pensioni di guerra — Torre Edoardo, combattente, più volte decorato, Commissario straordinario per le Ferrovie dello Stato, deputato uscente — Viale Guido, avvocato, deputato provinciale.

Liguria

Biancardi Dionigio, dottore in scienze commerciali, grande industriale, animatore dei traffici marittimi — Broccardi Eugenio, ingegnere, deputato uscente, deputato provinciale ed assessore di Genova — Celesia di Vegliasco Giovanni, avvocato, deputato uscente, già sottosegretario di Stato per i Lavori pubblici e per l'Interno, uno dei fondatori del Fascio parlamentare di cui fu segretario — Cucini Bramante, vice-segretario generale della Confederazione delle Corporazioni fasciste, segretario generale delle Corporazioni delle industrie, combattente — Lantini Ferruccio, dottore in scienze sociali, pubblicista, combattente, membro della Giunta esecutiva del P. N. F. — Lessona Alessandro, combattente, ferito, decorato, scrittore di argomenti militari — Marchi Corrado, combattente, pubblicista, ispettore regionale ligure dei consigli tecnici nazionali — Moreno Osvaldo, avvocato, combattente, giornalista — Pala Giovanni, combattente e decorato, uno dei fondatori del Fascio genovese, dirige la Federazione provinciale fascista di Genova — Savelli Rodolfo, professore di filosofia, combattente e decorato, presidente della Federazione ligure dei combattenti e componente del Consiglio nazionale dell'Associazione Combattenti — Zancani Elvidio, ingegnere, industriale e minerario, direttore delle Officine meccaniche in Spezia.

Toscana

Benelli Sem, poeta adriatico, già deputato, combattente, ferito, decorato al valore — Baiocchi Adolfo, segretario della Federazione provinciale fascista di Siena, combattente, decorato — Bartolomei Alessandro, medico-chirurgo Presidente della Deputazione provinciale di Arezzo, combattente, decorato — Buffarini Guido, avvocato, sindaco di Pisa, presidente della Sezione combattenti — Canova Tito Cesare, insegnante nei regi licei, presidente della Sezione Combattenti di Prato, sindaco di Prato — Capanni Italo, deputato uscente, segretario politico del Fascio di Firenze, combattente — Chiostri Manfredo deputato uscente, versato nelle questioni agrarie, combattente — Ciano Costanzo, ministro delle Poste e Telegrafi e sottosegretario di Stato per la Marina mercantile, contrammiraglio, ardito del mare e segnalatosi nella impresa di Buccari, decorato di medaglia d'oro, di quattro medaglie d'argento e di una di bronzo al valore militare e dell'Ordine Militare di Savoia — Ciardi Livio, macchinista, ferroviere, segretario della Corporazione fascista dei trasporti, combattente — Del Croix Carlo, grande mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento al valore militare, educatore e scrittore — Fera Francesco Saverio, giurista, vice-presidente del Consiglio provinciale di Firenze, volontario di guerra, decorato al valore — Ferretti Lando, dottore in lettere, ferito in guerra, decorato al valore militare — Lupi Dario, sottosegretario di Stato alla P. I., avvocato, deputato uscente — Marchi Giovanni, sottosegretario di Stato per le Colonie, combattente, due volte decorato — Marquet Dionisio, impiegato alle Ferrovie dello Stato, delegato compartimentale ferrovieri fascisti, combattente, decorato — Martelli Alessandro, professore presso l'Istituto Superiore Forestale di Firenze, membro del Consiglio superiore delle miniere, volontario di guerra — Morelli Giuseppe, avvocato, civilista, autore di pregevoli pubblicazioni, fervente fascista, volontario di guerra — Orano Paolo, deputato uscente, professore di filosofia, pubblicista e letterato — Pierazzi Ferdinando, avvocato, fondatore dei Fasci maremmani, segretario della Federazione provinciale fascista, vice-presidente del Consiglio provinciale, combattente — Ricci Renato, fascista e artefice della riscossa nazionale in provincia di Massa, segretario della Federazione provinciale fascista e combattente — Rossi Cesare, pubblicista, vice-segretario del P. N. F., uno dei fondatori dei Fasci italiani di combattimento, combattente, capo ufficio stampa della Presidenza del Consiglio — Rotigliano Edoardo, avvocato, nazionalista sin dal 1911, volontario di guerra, tre volte decorato al valore militare — Scorza Carlo, segretario della Federazione provinciale fascista di Lucca, combattente, tre volte decorato al valore militare — Spinelli Enrico, segretario politico del Fascio di Pistoia, deputato provinciale, combattente, ferito in guerra — Viola Ettore, medaglia d'oro, insignito dell'Ordine Militare di Savoia, volontario fiumano.

L'assemblea della Dante Alighieri

ROMA, 19.

Si è riunita l'assemblea dei soci della «Dante Alighieri» sotto la presidenza del senatore Luigi Rava che ha annunziato la iscrizione tra i soci perpetui del Principe Ereditario e delle Principesse Jolanda, Mafalda, Giovanna e Maria di Savoia. Da tali adesioni degli augusti principi, accolte con vibrante applauso dall'assemblea, egli trae i migliori auspici per la Società.

Il senatore Rava ha commemorato quindi i soci scomparsi e ha ricordato la rivista sociale da darsi in abbonamento ai soci.

La Rivista, che già si va pubblicando, ha per titolo: «Le pagine della Dante» e nel primo numero reca un vibrante messaggio di Mussolini, alta ricompensa all'opera assidua del sodalizio.

Il primo velivolo italiano solca il cielo di Ghadames

TRIPOLI, 19.

Giunge notizia dall'oasi di Ghadames occupata avantieri dalle nostre truppe, che ieri alle ore 10.30 ha colà atterrato un «Caproni» pilotato dai tenenti Monacelli e Galvanese e recante a bordo il capitano Coto. L'apparecchio che era partito la mattina stessa da questo campo di aviazione di Mellaha ha effettuato il lungo viaggio di circa 500 chilometri senza incidenti malgrado il forte «kibali».

E' questa volta che un aereoplano italiano solca il cielo di Ghadames destando la profonda ammirazione nella popolazione indigena e la cordiale esultanza nei militari della colonna Volpini.

La Grecia sta per abolire il regime dinastico

ATENE, 19.

All'assemblea nazionale, dopo un discorso antidinastico l'ex Presidente del Consiglio Gonatas ha presentato una mozione che dichiara abolito il regime dinastico e proclama la repubblica. Una seconda mozione quasi identica è stata presentata dal gruppo dei deputati repubblicani mentre il capo della unione repubblicana ne ha presentata un'altra che mira alla proclamazione della repubblica da parte della costituente a condizione che la popolazione venga chiamata a dare la sanzione definitiva al cambiamento di regime con regolare plebiscito. Il Presidente del Consiglio, Cafandaris, ha dichiarato che la mozione costituisce l'abbandono del programma seguito fino ad oggi dall'unione repubblicana.

Notizie brevi

SOLENNI ONORANZE furono rese a Firenze alla salma del senatore Torrigiani, vicepresidente del Senato ed ex sindaco della città.

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto una rappresentanza della Commissione tecnica dell'agricoltura che ha illustrato l'opera svolta nel primo anno di attività. Il Presidente si è compiaciuto dei risultati conseguiti.

LA PROFESSORESSA FERNANDA RADODDI è stata ricevuta da Mussolini e gli ha riferito sui risultati di un suo lungo viaggio a scopo di propaganda italiana nell'America del Nord, quindi gli ha consegnato uno cheque di lire 17.781 raccolto tra i nostri connazionali a favore della «restaurazione erariale».

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica il decreto che stabilisce le norme per la concessione dei premi di operosità e rendimento al personale della amministrazione dello Stato.

IL VAPORE ITALIANO «Bainsizza» si è incagliato al largo di fronte a Gibilterra; le navi di salvataggio non potendo recarsi subito sul luogo a causa della forte mareggiata, attendono il momento di potere uscire dal porto.

NOTIZIE DA WASHINGTON recano che la Commissione di consolidamento dei debiti ha dato seguito alla proposta di richiamare ancora una volta i Governi debitori. Il Governo degli Stati Uniti non ha creduto di mutare la sua politica per quanto concerne i crediti di guerra americani verso le nazioni europee.

Fioretti sloveni

Il blocco elettorale politico

Avremo dunque un blocco elettorale sloveno-tedesco.

Sugli argomenti portati rispettivamente dai signori Bitežnik e Slavic, usciti col naso rotto dalla discussione tenuta presso la Società «Armonia, l'Unione», ha trionfato l'idea di un fronte unico allogeno anti-governativo ed anti-italiano.

La ragione di un tale fronte unico secondo i capoccia del movimento?

Eccola. La necessità di combattere il governo fascista che vuole snazionalizzare le minoranze riducendole, orribile il dirsi, al grado intellettuale e morale della brigantesca maggioranza italiana.

Emblema del nuovo blocco sarà un «edelweis» intrecciato con un ramo di tiglio.

L'edelweis ricorderà l'alpenjager della mazzuola ferrata; il tiglio l'armonioso e nostalgico quadro di un viale ombrato, adornato di corpi oscillanti al vento, di Battisti qualsiasi o di volontari ceco-slovacchi.

I candidati?..

Tra i candidati vi sarà naturalmente Wilfan.

Una lista senza Wilfan sarebbe come una minestra senza sale.

Vero che Wilfan è del gruppo liberale slavo e che la maggior parte dei voti dovrà averli dal gruppo pipista dell'ex disonorevole anti-italiano Seek....

Ma è anche vero che certe «nuances», in definitiva, contano poco.

Non avremo più il prete Seek.

Pare che il Vaticano gli abbia messo l'aut-aut: o fare l'agitatore anti-italiano o fare il prete.

Seek si agita stretto nella morsa. Ritornare alla squallida canonica, egli pensa, magari con una perpetua tabaccosa; rifarsi la chierica; tagliarsi la folta chioma, tanto cara alle donnette slovene non è cosa che arrida.

E per di più, deve andare a fare il prete?

Il Vaticano dice bene: ti darò una parrocchia, magari grossa....

Ma, pensa Seek, e l'autorità politica!

Quale potrà essere l'autorità politica italiana che darà il nulla-osta per la mia nomina, quando mons. Sedej «innalzerà» la domanda relativa al Governo?

Sono pensieri grossi per davvero...

Pel Goriziano avremo in lista anche il nostro caro collega Besednjak.

Egli è stato sempre più furbo di Bitežnik.

Costui ha preso le legnate per le colpe della «Goriska Straza», si è fatto rompere il naso da Slavic in nome della concordia edinostiana.

Ora che c'è la medaglietta da arraffare, salta fuori Besednjak.

Besednjak, l'ex spia austriaca, in Parlamento vicino ad una medaglia d'oro italiana!

Altro che salse al pepe di Caienna!

Il cambio delle corone

La «Goriska Straza» parla da tre numeri dei suoi meriti per la clausola aggiuntiva al trattato di Fiume riguardante il cambio delle corone alle Casse Rurali.

In nome del detto che «anche la spudoratezza ha un limite», speravamo che, dopo aver cianciato per un po, si sarebbe chetata.

Vediamo però che il cambio delle corone sta diventando un soggetto elettorale.

Ed allora non taciamo più.

Non taciamo e diciamo alla «Goriska Straza» che la sua affermazione di aver concorso per ottenere la decisione del cambio delle corone è una delle solite sue «mistificazioni».

La «Goriska Straza» ha bensì parlato, come diversi altri giornali, del mancato cambio delle corone alle Casse Rurali, ma si è limitata a trarre partito della cosa per attaccare Wilfan reo di aver pensato per sè o pel suo gruppo a danno del gruppo scecchiano.

Ma non ha fatto, nè poteva, nè avrebbe saputo far nulla per ottenere dal Governo italiano di ritornare sulla questione.

Chi ha fatto la relazione tecnica per il cambio fin dal luglio scorso è stato PETERNEL.

Chi l'ha presentata, ottenendo l'interessamento del Presidente e di S. E. De Stefani, è stato l'avv. PISENTI.

L'aggiunta al trattato di Fiume non è invero che la conferma ufficiale di un impegno ufficioso già preso il «27 novembre 1923» (tenga presenti le date la «Goriska Straza») per esclusivo interessamento delle due persone sopradette.

Questo pel passato.

Pel presente diciamo ai depositanti sloveni delle Casse Rurali che non si affidino troppo ai rappresentanti del blocco anti-italiano sloveno-tedesco.

Anche se è stabilito che il cambio «avverrà», non è detto «nè come, nè attraverso chi si farà».

Non crediamo davvero che si farà per mezzo di Seek o di Wilfan.

Non crediamo neppure che si farà chiamando i Presidenti delle Casse Rurali, compresi quelli che fanno propaganda anti-italiana ed aderiscono al programma anti-nazionale panslavista, e consegnando loro un bel gruzzolo di pezzi magari d'oro e magari col fascio littorio sopra.

Si farà certamente «dopo» un riconoscimento del carattere delle Casse Rurali.

E si dirà di sì a quelle che dimostreranno di non aderire a blocchi anti-italiani e di no a quelle che non potranno fare questa dimostrazione.

Il Governo potrà dare dei milioni per chi ha avuto danno dalla guerra; ma non potrà mai dare dei milioni per finanziare i denigratori di Vittorio Veneto e dell'Italia.

Il Governo Fascista non è quello di Salata.

LO SCIOPERO DEI DOCKERS in Inghilterra va assumendo proporzioni allarmanti. Vi furono dimostrazioni violente. Le trattative per un accordo continuano a mezzo delle Trade Unions. Lo sciopero ha già considerevolmente disorganizzato le industrie del ferro e dell'acciaio.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
PUBBLICITÀ: Ditta Manzoni & C., Udine

CORRIERE GORIZIANO

Alla Camera di Commercio

GORIZIA, 19.

Convocata dalla locale Camera di commercio, ebbe luogo una importante riunione delle maggiori ditte esportatrici, nonchè delle Case in spedizioni per completare l'azione finora svolta da essa presso le Autorità doganali e ferroviarie diretto ad ottenere le necessarie agevolazioni. Dopo una viva e lunga discussione si venne alla conclusione di chiedere:

1) l'introduzione di un nolo unico per l'intero percorso calcolato in lire con un'adeguata riduzione sul nolo complessivo attuale;

2) l'attivazione, durante la campagna delle frutta e patate di un'agenzia doganale alla stazione Gorizia-Centrale;

3) l'inoltro delle spedizioni mediante l'attacco di alcuni vagoni al tronco postale in partenza da Gorizia-Montesanto alle ore 19.45, con coincidenza a Bohinski Bistrizza e Rosenbak per arrivare, oltre Klagenfurt-Leoben a Vienna nella notte o nelle prime ore del mattino del giorno susseguente, dunque con un rilevante vantaggio di durata sul percorso oltre Tarvisio;

4) la reimpostazione in franchigia di dazio per gli imballaggi, rispetto la esenzione di dazio per l'importazione di imballaggi verso riesportazione degli stessi;

5) sistemazione del mercato d'esportazione, provvisoriamente con l'allargamento dello stesso o con l'esporto delle costruzioni in legno ivi esistenti;

6) limitazione del calmieramento alle merce di produzione locale destinata al consumo cittadino, escludendone la merce destinata all'esportazione.

Per il Monumento ai Caduti.

Il Comitato organizzatore della Mostra d'Arte dello scorso dicembre, ha elargito il ricavato netto di L. 248 al fondo per il Monumento ai Caduti goriziani.

Nomina di magistrati al Tribunale di Gorizia.

Recentemente il consigliere d'Appello dott. Brelich è stato nominato presidente del Tribunale civile e penale.

L'avv. Dionisio Ussai, consigliere di Appello, è stato nominato presidente di Sezione presso il Tribunale di Gorizia.

Ai distinti magistrati le nostre congratulazioni.

Un telegramma a S. E. Giuriati.

In occasione della partenza di Sua Eccellenza l'on. Giuriati con la regia nave «Italia» per la crociera nell'America latina, il comandante della Coorte di Gorizia ha inviato a S. E. il seguente telegramma:

«Questa terra, custode gelosa dello spirito di Mario Giuriati medaglia d'oro, manda a Vostra Eccellenza un fraterno augurale Saluto. — Vittorio Graziani».

S. E. Giuriati così ha risposto:

«Il suo augurio e l'accenno delicato e affettuoso che lo accompagna mi sono giunti carissimi. Infinite grazie. — Firmato: Giuriati».

Torneo di scherma.

Con largo intervento di sóci ed invitati, seguì nella sede della Società di scherma in via Codelli, un torneo schermistico di notevole importanza. Tra i partecipanti si distinse il signor Gaier (con sette vittorie e nessuna sconfitta) e i signori avv. Luzzatto, Trizzoli e ingegnere Polosa (con 5 vittorie e 2 sconfitte); bene anche i giovani allievi Grion e Del Frate.

Dallo svolgimento del torneo, gli spettatori ebbero occasione di apprezzare la tecnica che l'egregio maestro Antonino Pomponio ha trasmessi agli allievi della scherma.

La Giuria era composta dai signori maggr. cav. Federici, capitano Camisasca, Bruno Stern e Paolo Koll.

La bella festa d'armi venne chiusa con un animatissimo ballo che si protrasse fino all'alba.

Minaccie a mano armata.

Accompagnato dalla guardia municipale Vittorio Padovan, venne condotto al locale Comando dei Carabinieri di Via Nazario Sauro tale Egidio Altan rappresentante della ditta Sternic di Trieste perchè a mano armata aveva minacciato il proprietario della osteria di via Nazario Sauro, sig. Prinzig. L'Altan venne dichiarato in arresto.

Cinema Edison.

«L'uomo della Foresta»; seconda parte: grandioso lavoro cinematografico in 4 atti con il mirabile atleta Raicevich.

Da PORDENONE

Il settimanale il "Popolo" accusato di plagio.

Abbiamo messo in rilievo ieri l'attacco a fondo sferrato dal settimanale «Il Popolo» contro il ballo, fonte di perversità, suicidio e delitto.

Ci è capitato oggi per le mani diremo così un bel caso: rovistando vecchie carte ha rivisto la luce un piccolo volume, intitolato, com'è noto, il «Tempietto di Venere», del quale libretto si è servito l'autore dell'articolo contro il ballo per rendere la sua prosa maggiormente interessante e più efficace e colorito il quadro ch'egli imagina di una notte di danze. E qui siamo costretti ad accusare il brillante articolista, non solo di essersi ispirato alla fonte impura, ma a dirittura di plagio.

Infatti, lo stesso periodo che noi abbiamo ieri riportato dal «Popolo», lo abbiamo ritrovato, alla lettera, nel sopra infamato libretto, capitolo secondo, pagina 27, al racconto intitolato «Passatempi claustrali», dove è detto appunto: «... lo spasimo della lussuria e l'eccitazione dei sensi e il vortice dei desideri e le compiacenze e soddisfazioni impure!...».

Ma non è tutto...

Siamo anche informati che l'articolo del «Popolo», compreso il periodo plagiato, è stato letto dall'altare dal pievano di Vallenoncello durante una delle sue prediche domenicali: ci dicono che lo stesso pievano sia particolarmente contrario alle feste danzanti, ma non ci consta che sia lui l'autore dell'articolo e del plagio.

Comunque, il defunto cav. Marino, autore dell'osceno libretto, dall'inferno, ove certamente si trova, potrà invocare la grazia divina dato che la sua prosa viene ora impiegata a scopo altamente morale.

Ludi elettorali

Con l'approssimarsi delle elezioni politiche, assistiamo da qualche tempo al ritorno di certa gente che coraggiosamente aveva presa il largo. Infatti sono ritornati i vari Oliva, Santin, Sburlin e compagni; i signori ex capi Rosso ed Ellero da qualche tempo hanno rialzato le loro tende a Pordenone.

Le elezioni politiche per questa gente approfittatrice servono per continuare la loro propaganda di odio contro il Governo e contro il Fascismo. Si cerca da parte di questi eroi mancati, di riprendere le file delle vecchie amicizie e delle ben note combricole pordenonesi. Giornalmente hanno luogo riunioni dove tutto si opera contro il Governo e contro il Fascismo. La loro disonesta propaganda ha già dato dei frutti; frutti però che noi rintuzzeremo con forza, animati solo dalla nostra fede e dal nostro supremo ideale.

E' cronaca di questi giorni la vigliacca aggressione subita da un nostro amico di Porcia, e più recenti ancora quelle di Torre durante una festa da ballo.

Ora tutto ciò devo assolutamente cessare, e cessare definitivamente. Questi signori devono sapere che la nostra disciplina, che noi sentiamo e osserviamo, non potrà mai impedirci di insegnare loro la via... di Francia se non cessano di ingiuriarci e di provocarci.

I nostri dirigenti, che sanno di poter contare su tutti noi, oggi come ieri, e come sempre, con immutata fede, ci chiamino a raccolta e i fascisti pordenonesi come un sol uomo colpiranno i vermi che cercano ancora di imettare bavosamente il loro veleno.

* * *

La voce raccolta da noi circa una candidatura Rosso ha trovato conferma con quanto pubblica il «Gazzettino».

L'ex sindaco socialista vuol essere medagliettato. Alcuni nostri amici che hanno avuto la grande fortuna di conoscere e di apprezzare le alte benemerenze comunali dell'ex capoccia e sindaco, hanno deciso di iniziare la raccolta delle firme necessarie alla presentazione della lista. Il tempo stringe...

Revisione degli organici comunali.

Per ottemperare alle disposizioni di recenti decreti-legge e per uniformarsi alle direttive segnate dal Segretario generale della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, il quale si è fatto promotore di una convocazione dei Sindaci dei Comuni capoluogo di mandamento e di circondario, il conte dottor Arturo Cattaneo, Sindaco del Comune di Pordenone, ha convocato nella residenza civica tutti i Sindaci e rappresentanti dei Comuni del Circondario di Pordenone.

Numerosi furono gli intervenuti i quali ascoltarono attentamente le ragioni esposte brevemente e lucidamente dal Presidente dell'adunanza e quindi la lettura delle «norme direttive» proposte dal Direttorio del Sindacato Provinciale Dipendenti Enti locali che dovranno servire da falsariga per la revisione dei regolamenti organici e delle tabelle del personale dei Comuni e delle Opere Pie.

I convenuti, salvo qualche lieve modificazione, dopo alcuni chiarimenti forniti in materia dal conte Cattaneo, espressero il loro benestare per le «norme direttive» concretate e diedero mandato al Sindaco di Pordenone di rappresentare il Circondario nelle riunioni preliminari che saranno tenute nei giorni prossimi a Udine per concretare definitivamente il testo del regolamento e le tabelle da approvarsi entro il più breve termine, uniformandosi in ciò alle richieste impartite dalla Prefettura.

Assemblea della Sezione.

Il Direttorio della Sezione Fascista, nella sua seduta di ieri, ha deliberato di convocare l'assemblea della Sezione. Tutti gli inscritti sono tenuti ad intervenire all'assemblea, che avrà luogo martedì 26 corrente, alle ore 21, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Segretario politico.
2. Elezioni politiche.

Al nuovo Club.

Fervono alacremente i preparativi per la festa danzante che avrà luogo sabato 23 corr., nella sala superiore del «Licinio». L'esito della festa è assicurato grazie all'attività del comitato organizzatore, il quale, d'accordo con la presidenza del Nuovo Club, ha deciso di devolvere il ricavato a favore del «Pro Infanzia» e del «Patronato Scolastico».

Da RIVE D'ARCANO

Elezioni amministrative.

(19). — Domenica ebbero luogo le elezioni amministrative che si svolsero colla massima calma. Il concorso alle urne fu notevole, e la lista proposta dal Direttorio Fascista riportò una splendida vittoria.

Della lista fascista riuscirono eletti i signori:

Burelli Casimiro di Carlo — Zilli Emilio fu Felice — Di Fant Antonio di Pietro — Contardo Leopoldo fu Antonio — Moroso Pietro fu Antonio — D'Angelo Teodoro di Luigi — Della Vedova Ermenegildo fu Francesco — D'Angelo Ermenegildo fu Antonio, Segretario politico — Covassi Giuseppe fu Francesco — Campana Emilio fu Giuseppe — Domini Ferdinando fu Osvaldo — Chittaro Emilio di Nicolò — Contardo Alessandro fu Gio. Batta — Ongaro Virginio fu Costantino — D'Angelo Beniamino fu Giuseppe — Colussi Giovanni fu Domenico.

Della lista d'opposizoine riuscirono eletti:

Drecssi Costantino fu Antonio — Contardo Ermenegildo fu Angelo — Contardo Angelo fu Giulio — Dell'Asino Lino.

Da PRATA DI PORDENONE

Fascisti e popolari

Ecco l'ordine del giorno di cui ieri abbiamo fatto cenno:

«Il Direttorio del P. N. F. della Sezione di Prata di Pordenone;

visto l'ordine del giorno votato dalla Sezione del P. P. di Prata il 17 corrente;

ritenuto, in opposizione a quanto è affermato nell'ordine del giorno stesso, che l'opera svolta dal P. P. in Italia prima della marcia su Roma è stata per la Nazione non meno deleteria di quella dei partiti apertamente anti-nazionali, e che il tentativo fatto dopo dai suoi uomini migliori per informarne la azione a sentimenti prettamente nazionale è stata causa di scissure nel Partito stesso;

richiamate le chiare e precise direttive del proprio ordine del giorno in data 20 gennaio u. s.;

ricordata l'azione nefasta delle organizzazioni del P. P. di Prata, informata agli stessi criteri e condotta cogli stessi metodi di violenza delle organizzazioni socialiste e comuniste;

ritenuto che tale opera non va imputata alle masse ma a pochi dirigenti che tutt'ora hanno in mano le fila dell'organizzazione popolare, i quali se apparentemente hanno cambiato metodo e frasario in sostanza conservano immutate le aspirazioni;

ritenuto d'altronde che l'azione delle singole sezioni dei partiti deve informarsi alle direttive generali dei partiti stessi e che nessuna alleanza pertanto può aver luogo tra Sezioni Fasciste e popolari dopo l'ordine del giorno votato dalla Direzione del P. P. che segna il passaggio del Partito stesso ad una aperta opposizione al Governo nazionale;

richiamate le particolari condizioni del Comune di Prata nei riguardi amministrativi e rilevati i meriti di alcuni elementi popolari di destra che anche in passato dissentirono apertamente dagli eccessi voluti dai pochi dirigenti e diedero sempre prova di sentimenti veramente nazionali;

ritenuto superfluo per un partito che ha valorizzato la guerra precisare i criterii che verranno seguiti nella compilazione delle liste;

delibera di rifiutare nella prossima lotta elettorale amministrativa ogni trattativa coi dirigenti delle organizzazioni popolari di Prata ai quali fa precisa diffida di non sabotare la lista fascista e riconferma il suo immutato proposito di accettare la collaborazione di tutti gli elementi veramente nazionali per dare al Comune una Amministrazione che compia opera di risanamento e di ricostruzione secondo le direttive del Governo fascista».

Da TRICESIMO

Al Direttorio del Fascio

Importanti comunicazioni del Commissario Prefettizio.

(19). — L'altra sera ebbe luogo una importante seduta del Direttorio del Fascio. Alla seduta partecipò anche il Commissario prefettizio dott. Innocenti.

Il dott. Innocenti informò dettagliatamente il Direttorio sulle pratiche svolte a Roma durante il suo breve soggiorno colà.

Grazie all'interessamento autorevole del comm. Pisenti il problema dell'Acquedotto del Cornappo verrà immancabilmente e rapidamente risoluto. Si inizieranno subito i lavori che porteranno l'acqua fino a Torlano di Sotto.

Mentre si compirà questo tronco, verrà modificato il progetto generale secondo le esigenze del Ministero, in modo che si può presumere che i lavori per il completamento della rete proseguiranno senza soluzione di continuità.

E' sopratutto notevole e vantaggioso aver potuto ottenere un primo supplemento di mutuo ammortizzabile in 50 anni senza interessi.

Il Commissario riferì quindi circa la azione svolta presso il Ministero del Tesoro per ottenere la dipendenza di Tricesimo dall'Ufficio di Registro di Udine anzichè da quello di Gemona. Il Commissario ha avuto assicurazione che nell'imminente riordinamento delle circoscrizioni finanziarie i voti di Tricesimo saranno tenuto nella massima considerazione.

Infine, il dott. Innocenti ha dato notizia al Direttorio di aver avuto dal Duce un suo ritratto con la firma autografa per la sala del Consiglio.

Il Direttorio rivolse al dott. Innocenti un vivo plauso per l'opera svolta a vantaggio dei problemi che più stanno a cuore del paese, e deliberò di mandare una lettera di ringraziamento particolare al comm. Pisenti.

Vennero inoltre discussi altri problemi locali e vennero fissate per il 16 marzo le elezioni amministrative.

Da TOLMEZZO

L'assemblea annuale della Banca Carnica.

(19). — Nell'Assemblea generale ordinaria della Banca Carnica, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci, dopo aver commemorato degnamente il compianto cav. Marchi, socio fondatore e Sindaco dell'Istituto, illustrarono i risultati dell'esercizio 1923 (che furono, come il solito, alquanto soddisfacenti).

Agli azionisti venne assegnato un dividendo di L. 6 per azione, oltre l'interesse sul capitale versato.

Il Consiglio d'Amministrazione stabilì poi di erogare le seguenti somme a scopo di beneficenza:

Scuole Professionale L. 1000 — Congregazione di Carità L. 500 — Ospedale Civile L. 500 — Patronato Scolastico lire 500 — Cucina Economica L. 250 — Asilo Infantile di Tolmezzo L. 500 — Asilo Infantile di Prato Carnico L. 500 — Asilo Infantile di Enemonzo L. 500 — Asilo Infantile di Piano d'Arta L. 500 — Asilo Infantile di Amaro L. 500 — Asilo infantile di Cazzaso L. 250 — Orfani di Guerra di Rubignacco L. 200.

Da MONFALCONE

A S. E. il generale Vaccari.

(19). — Ecco il testo del telegramma inviato dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti alla «Luciano Manara» di Milano, che ha offerto al vincitore della Sornaglia un banchetto d'onore:

«Associazione «Luciano Manara» — Milano — Questa Sezione Combattenti mandando saluto augurale glorioso vincitore della Sornaglia gli fa omaggio di devozione profonda e reverente ammirazione. — Presidente: Giuseppe Valentinis».

Il ballo dell'Associazione fra negozianti,

che, come fu annunciato, si tenne sabato scorso al Centrale, riuscì brillante e molto proficuo dal lato dell'incasso. Suonava la brava orchestra della «Itala» di Gradisca.

Da MOGGIO

Speculazioni elettorali

(19). — Il «Lavoratore Friulano» ed il «Friuli», malo celando il represso livore, prendono appiglio dal nostro ordine del giorno per vomitare una serie di contumelie, il primo, entrambi per travisare i fatti.

Il Direttorio della Sezione del P. N. F. di Moggio non intende polemizzare con avversari che nulla meritano all'infuori del disprezzo, nè derogare dalla direttiva presa che ha avuto l'unanime consenso degli onesti, e risponde alle esigenze della situazione locale.

Il Direttorio conferma la votata intransigenza in adesione ai Fasci Friulani, ed intende significare ai due settimanali in oggetto, che non permetterà mai che a Moggio si ripeta quanto è avvenuto nel passato.

L'ibrido connubio social-comunista-popolare, non sarà quello che riuscirà a portare il paese nel regresso.

I personalismi, le inettitudini, le demagogie, le diatribe, sono eredità tramontate di passate amministrazioni, nelle quali il governo del paese era monopolio di pochi.

Non pretendiamo di essere i saccenti del paese, nè tanto meno gli unti del Signore (caso mai sapremo ben noi ungere a tempo debito e a dovere), non siamo però secondi ad altri per fede ed amore alla Patria.

Forti della nostra coscienza, ripetiamo ai caporettisti, ai denigratori, ai pusillanimi sabotatori nostrani, che si coprono colla lurida veste dell'anonimo, che la Sezione del P. N. F. di Moggio, forte dei diritti acquisiti colla rivoluzione fascista, saprà stroncare tutte le offensive avversarie fondate sul mendacio.

Mentre intende, ossequiente agli ordini superiori, cooperare all'elevamento ed al benessere del paese, dichiara senza sottintesi che unanime schiaccerebbe la testa a quelle vespe che approfittando della nostra bontà, e ritenendo sopito lo spirito fascista, credessero ritornare ai fasti del 1920.

Ecco il manifesto che precede l'elenco dei candidati e che è stato pubblicato dalla locale Sezione del Partito Nazionale Fascista:

«Cittadini! Elettori!

Dopo un lungo succedersi di agitate amministrazioni e di commissari prefettizi, domenica 24 corrente siete chiamati ad eleggere la vostra rappresentanza.

La Sezione di Moggio del P. N. F. avrebbe potuto con intransigenza presentarvi una lista esclusivamente fascista. Invece, per la direttiva della Sezione, alla quale interessa il benessere del Paese sopra ogni cosa, vi presenta una lista nella quale il Partito è rappresentato da 5 suoi membri e i 15 rimanenti sono scelti fra quelle persone che per il loro passato, per la loro correttezza morale e politica danno affidamento di rappresentarvi degnamente.

Questo non è il frutto di compromessi o di alleanze elettorali, ma il ponderato esame della situazione locale non disgiunto dalle alte idealità della Patria.

Mentre da ogni parte d'Italia si eleva un grido unanime di plauso e di consenso al Governo di Benito Mussolini, anche Moggio non deve essere da meno. Bando ai personalismi, agli attriti, alle demagogie. Il nostro sia il vostro ostracismo agli inetti, agli ambiziosi.

Le persone che vi proponiamo non si presentano a voi con utopistiche promesse, con programmi elettorali che poi non vengono mantenuti. Essi, con un alto senso di civismo, intendono rompere ogni legame col passato, e si apprestano con sacrificio, con ferrea volontà e con amore a reggere il Comune per raggiungere il suo elevamento materiale e morale.

Cittadini! Elettori!

Al di sopra di ogni partito, di ogni diatriba, sia in voi il senso del dovere. Meditate sul passato e presentatevi compatti alle urne. Il vostro consenso non deve mancare. La ventata di rinnovamento che aleggia sull'Italia nostra illumini le sopite coscienze, sia sprone agli incerti nel compimento del loro dovere.

Il Direttorio ».

Ecco la lista dei candidati:

Per Moggio di Sotto: Di Gallo Primo fu Rodolfo — Fabbro Edoardo fu G. B. — Faleschini Andrea di Andrea — Foraboschi Giovanni di Giovanni — Franz Antonio fu Roberto — Franz Giovanni di Domenico — Franz dott. Pietro di Domenico — Gallizia Federico fu Floreano — Ghioldi rag. Achille fu Reale — Lucca dott. cav. Guglielmo — Missoni geom. Aldo fu Silvio — Picazio Fiorenzo fu Francesco — Simonetti d.r Valentino fu Giacomo.

Per Moggio di Sopra: Della Schiava Ettore fu Giuseppe — Forabosco Pietro fu Giacomo — Franz Dante fu Ruggero — Franz Edoardo fu Ruggero — Treu Giuseppe fu Giovanni.

Per Ovedasso: Bulfon Giacomo fu Giovanni — Bulfon Giovanni fu Giovanni.

Da FAEDIS

Telegrammi per la pubblicazione della lista ufficiale.

(19). — In seguito alla pubblicazione della lista ufficiale dei candidati per la Venezia Giulia, ed al risultato delle elezioni ieri seguite alla Federazione Friulana Combattenti, la Sezione locale ha spedito i seguenti telegrammi:

«Medaglia d'Oro Fior Arrigo Barnaba, Buia. — Combattenti Faedis che in Candidatura Vostra vedono degnamente rappresentato Valore Combattenti Friulani entusiasti plaudono. — Consiglio Direttivo».

«Commendatore Luigi Russo Federazione Combattenti, Udine. — Combattenti Faedis plaudono candidatura valido rappresentante dignità Combattenti, eroico difensore Patria nemici esterni ed interni, esultano riconferma, presidenza Federazione Friulana. — Consiglio Direttivo».

Il manifesto del Commiss. Prefettizio.

Il Commissario Prefettizio signor Filippone ha pubblicato il seguente manifesto alla cittadinanza:

«Cittadini,

Nell'assumere la carica di Commissario Prefettizio per questo Comune — carica conferitami dalla fiducia dell'Illustrissimo signor Prefetto del Friuli — esprimo l'augurale speranza che tutti voi, o cittadini, anteponendo il benessere della nostra Grande Italia, del Fascismo e del vostro Paese a qualsiasi bega d'interessi personali, vorrete coadiuvarmi nell'opera che io intendo iniziare.

Mi auguro e spero che l'opera a cui darò inizio verrà continuata, perchè buona, dall'amministrazione comunale, che voi stessi, fra non molto sarete chiamati ad eleggervi.

Dall'amministrazione che — a simiglianza di tutte le altre dei paesi del Friuli — nascerà sicuramente dal seno del fascismo, dal seno di quel fascismo che ha saputo valorizzare la nostra vittoria ed al quale dobbiamo l'orgoglio di sapere l'Italia altamente rispettata e nobilmente compresa.

Ai fedeli collaboratori la mia riconoscenza, agli altri, e cioè a tutti coloro che tentassero di menomare il buon nome d'Italia e del fascismo, il biasimo dei buoni e mio.

Dalla casa comunale, 11 febbr. 1924

Il Commissario Prefettizio
Filippone».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tristi schermaglie

(19). — All'omone che per la boriuzza di apparir bello in arcioni, trotta «la mancia ni resta qual caballoro di gioiosa memoria» sul cavallo dell'Ente di Beneficenza, e della Casa di Ricovero alle finte di un attacco contro «povere creature»; all'omone, egregio per senno, intelligenza e rettitudine, che tasta alla «Dulcamara» il polso e il pensiero del popolo e spaccia impiastri e intrugli, noi, le «povere creature», non vogliamo dare che una modesta e blanda risposta, ed è: che l'omone non arriva ad afferrare che le lustre esteriori della pietà e della dignità e non ne sente il fascino profondo e misterioso.

Una incomprensione assoluta della guerra, della vittoria, dell'avvenire. Ah, sì, nobile e santa l'idea della Casa di Ricovero; ma appunto perchè nobile e santa, non deve miserevolmente usarsi ad arma di meschine schermaglie, ed è sopratutto incivile ed iniquo porla in antitesi con la idea del Monumento ai Caduti, quasi che l'una, in un paese di milioni, come il nostro, sopprima necessariamente l'altra.

L'idea di un Monumento, artisticamente degno, che non mistifichi e comprima il palpito generoso dei cuori, che s'innalzi sulla piazza pubblica, mondo e puro da ogni ombra di sfruttamento e di torbida passione ad esprimere la grandiosa bellezza del sacrificio per la Patria e per la Giustizia, assume, per la educazione e per la elevazione di un popolo, un valore immenso, un valore imperituro, che trascende qualsivoglia contingente melanconia e prepara le vie alle definitive redenzioni.

A tale concezione s'inspirarono le «povere creature», dall'omone troppo ingenuamente compianto, ed avrebbero a brevi giorni dall'incarico, condotto in porto un magnifico progetto, se non fossero insorte aspre e dure e lunghe difficoltà burocratiche.

Ma di recente anche le difficoltà furono superate e ne rende fede la nota ironicamente apparsa sul «Giornale del Friuli», proprio sotto la geremiade dell'omone.

Decisamente l'omone, per il ghiribizzo della posa, vagola per i monti della luna.

Piero Barbui — Antonio Perosa — dott. Mario Stufferi.

Cavallo investitore.

(19). — Verso le ore 14 di ieri il signor Masotti Luigi fu Michele d'anni 79 da Savorgnano stava camminando lungo la strada che da Savorgnano mette a S. Vito e improvvisamente non si sa spiegare il caso, venne investito da un cavallo con calesse di proprietà dell'ing. Giulio Rosa di Cordovado. Il detto cavallo era condotto da certo Vittorio Giacometti.

Il Masotti naturalmente venne ferito e dai passanti fu condotto presso il nostro Ospedale Civile dove il sanitario gli riscontrò varie ferite lacero contuse alla regione aprietale e occipitale.

Venne medicato e giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Nel mentre lavora gli scoppia un proiettile.

Alle ore 11.40 di ieri mattina venne trasportato d'urgenza in questo Ospedale certo Coltro Anselmo di Eugenio d'anni 28 da Rivolto perchè gravemente ferito alla mano sinistra.

Eccone il fatto: il suddetto, in qualità di operaio presso l'officina del forte di quel sito, stava lavorando su una canna di un vecchio fucile e nel mentre la stava tagliando, e teneva in mano pure la cassa del medesimo, il proiettile che si trovava di dentro, come per incanto scoppiava, producendogli una ferita con sfacelo dei tessuti molli ossei e alle articolazioni alla mano sinistra.

Venne convenientemente curato e giudicato guaribile in giorni 40 salvo complicazioni con l'invalidità permanente parziale della mano stessa.

Da CIVIDALE

Il balletto dei Cacciatori.

(19). — L'originale ed ormai tradizionale balletto dei Cacciatori, avrà luogo giovedì grasso nella sala «Alla Nave».

Beneficenza.

Il dott. Zurchi Antonio e famiglia di Buttrio, ricorrendo domani 20, il secondo anniversario della morte del cognato Emilio Tellini ha offerto pro fondo Casa di Ricovero L. 10.

Prossime elezioni.

Si sta, a quanto dicesi, elaborando la lista dei candidati per le elezioni amministrative del 9 marzo p. v. Per quanto l'esito sia assicurato, dalla compilazione della lista omogenea dipenderà una più o meno forte percentuale di voti, che voglia esprimere consolidamento affermazione, imponenza.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Riunione del Direttorio del Fascio.

(19). — Domani alle ore 20.30 i membri del Direttorio della locale Sezione del P. N. F. si riuniranno presso la sede sociale per discutere e prendere alcune deliberazioni importanti di indole interno.

Alle ore 5 di stamane, dopo breve malattia, serenamente spirava

ELISA DEL FRATE ved. BALDISSERA
di anni 82.

I figli ATTILIO, avv. ALCEO, DORINA, la nuora ANTONIETTA BERTUZZI, il genero ERASMO BANDIANI ed i nipoti tutti partecipano il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 20 febbraio, alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinta, sita in via Portanuova, 1.

Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, 19 febbraio 1924.

Ringraziamento

IDA CHIARANDINI ved. COIUTTI, il figlio ERMES, i fratelli ENRICO e LEONARDO, le sorelle e parenti tutti profondamente commossi per la viva dimostrazione di affetto resa al loro amatissimo

QUIRINO

ringraziano sentitamente quanti presero parte sotto ogni forma al loro grave lutto.

Da S. GIOVANNI di Manzano
L'assemblea del Fascio

(19). — Domenica alle ore 10 ant. ebbe luogo l'assemblea del Fascio locale, presenti 40 inscritti su 45.

Assunse la presidenza il Regio Commissario co: Raimondo de Puppi che premise la necessità di ricostituire la Sezione secondo criteri e propositi rispondenti alle presenti necessità politico-amministrative.

Dopo l'appello dei presenti fatto dal segretario Francesco Braida, il R. Commissario, con ispirate parole riassunse molto felicemente l'opera grandiosa di rinnovamento civile e politico compiutasi sotto gli auspici del Duce e del suo illuminato Governo, che, a differenza dei precedenti, seppe e volle affrontare problemi e questioni di vitalissimo interesse nazionale e collettivo nell'esclusivo interesse della Nazione e dei lavoratori tutti che con quella debbono avere comuni le aspirazioni e gli intendimenti sì da formare quella compagine statale che prima Dante e Macchiavelli sognarono e che poi mille e mille martiri cementarono col proprio sacrificio senza pur tuttavia conseguirla.

Era dalla sorte e dal destino riservato al nostro Duce il fortunoso e felice mandato di ridare all'Italia l'antica grandezza richiamando e ripristinando i gloriosi istituti di Roma madre sotto l'egida dei quali dovremo riprendere il fatidico cammino segnatoci dalla storia: ed egli, con intuito ed inspirazione degni dei tempi più gloriosi e delle epoche che testimoniano della nostra millenaria incorruttibile civiltà, risollevate degnamente le insegne delle antiche legioni e rimesso in valore quanto è titolo di primato per noi italiani, scosse rapidamente e ributtò nella ombra e nel nulla le Idee della bieca e [illegible] reazione comunista ed antinazionale.

Applaudito da tutti i presenti il Regio commissario incoraggiò quindi a perseverare tenacemente nella via intrapresa che è la vera ed a cooperare attivamente alle maggiori e sempre crescenti fortune della grande e della piccola Patria.

Si procedette poscia alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti: Talotti Albino, segretario politico — A membri: Braida Francesco, Gasparotto Modesto, Tonolini Lorenzo, Piccoli Gio. Batta. — Sindaci: Braida Guido, Biancuzzi Valentino.

Sappiamo che il Fascio così ricostituito risponderà magnificamente ai propositi ed alle direttive dei superiori Consigli e delle organizzazioni fasciste provinciali e statali, perciò plaudiamo alla scelta felicissima del Segretario politico e dei membri tutti di questa attivissima Sezione.

Pro nostro Duce, pro Italia, eja, alalà! A. Z.

L'opera del R. Commissario

Sentiamo il dovere di segnalare al pubblico tutte le speciali benemerenze dovute all'opera svolta in un semestre appena dal nostro egregio Commissario Regio conte Raimondo de Puppi che, assunta la reggenza comunale in un momento di vero colasso delle forze che avrebbero dovuto salvare le sorti e risollevare il credito di quest'Amministrazione, seppe e volle con mirabile disinteresse e personale diuturno sacrificio, rifiutando a beneficio dell'erario municipale le indennità di legge, ridare all'Ente, che langiuva di paresi morale ed economica, la vitalità ed il movimento necessario per il retto funzionamento dei servizi tutti non solo, ma altresì per rinvigorire efficacemente la finanza e sopratutto per infondere negli amministrati la persuasione «che, solo con la devozione e la dedizione completa alle direttive ed alle discipline del Fascismo e del savio Governo di Mussolini», si potrà raggiungere la mèta che è nell'animo di tutti noi: quella di formare dovunque coscienze veramente italiane e tali da assicurare alla diletta Patria nostra un avvenire quale è scritto negli alti destini della nostra gente, quale fu profetato da Dante, da Mazzini e dai Grandi Martiri che ci precedettero.

Opera quindi del beneamato nostro Commissario fu precipuamente quella di rivolgere tutte le migliori attenzioni alla scuola popolare, all'igiene, allo sviluppo dell'edilizia compatibilmente con le stringenti necessità del bilancio che fu completamente risanato con saggie ed opportune economie: ed infine col promuovere tutte quelle previdenze che, senza ulteriori sacrifici per i contribuenti, possono consentire alla totalità dei cittadini di fruire dei vantaggi e dei benefici che la legge e le consuetudini hanno oggimai esteso anche alle classi più umili.

L'affabilità cordiale con cui anche gli infimi ed i dimenticati trovano appoggio e protezione presso l'ufficio del Regio Commissario, lo hanno reso simpaticamente popolare fra queste buone popolazioni che desiderano e vogliono che la sua opera personale trovi utile ed opportuna continuazione nell'Assemblea consigliare che si verrà a formare quanto prima e della quale auguriamo e speriamo egli sia il degnissimo Presidente.

In una prossima puntata del giornale accenneremo diffusamente e partitamente all'opera del nostro ottimo Commissario al quale oggi inviamo pertanto il saluto augurale: «Ad mutos annos fra noi!».

Un gruppo di elettori.

Il pollaio parrocchiale depredato da ignoti.

Da qualche mese si ripetono con insolita frequenza furti rilevanti di pollame di questi dintorni.

La scorsa notte fu la volta del pollaio parrocchiale (ben fornito di gallinacci domestici) dal quale la banda ladresca riuscì ad asportare indisturbata ben 36 capi di galline, arrecando al proprietario don Merluzzi cav. Gerardo un danno di circa 700 lire, non assicurato!

Speriamo che la Benemerita riesca ad acciuffare i malandrini ed a mandarli a digerire dove tutti sanno il pingue bottino. X.

Da CORDENONS
Festa danzante.

(19). — Sotto gli auspici di eletto Comitato è stato organizzata per sabato 23 corr. una festa danzante il cui ricavato sarà versato «Pro Patronato Scolastico». La veglia avrà luogo alla grande sala della «Vittoria» che per l'occasione sarà sfarzosamente illuminata e addobbata.

Da TARCENTO
Conferenza.

(19). — Domenica nel pomeriggio alle 17.30 nel teatro Sociale gremitissimo di cittadini il Molto Reverendo don Virginio Dolcetti, invitato dal Fascio, ha parlato della Fede, della Famiglia e della Patria, riscuotendo il plauso generale e suscitando in tutti l'entusiasmo più vivo.

La tirannia dello spazio c'impedisce di pubblicare il testo completo del discorso che è stato meraviglioso ed intonato al più alto patriottismo ed al più elevato senso cristiano.

Il Molto Reverendo ha ricordato come si deve al Governo Fascista il rispetto alla Religione Cattolica e la valorizzazione della Fede cristiana, richiamando l'attenzione della folla dell'uditorio sul provvedimenti del Ministero fascista istituenti l'insegnamento della religione nelle scuole e l'obbligo del collocamento del Crocefisso nelle aule scolastiche.

Così pure il Reverendo ha ricordato che la compagine della famiglia è stata definitivamente assicurata dal Fascismo che ha tagliato corto ad ogni tendenza divorzionista.

Intorno alla Patria il vero sacerdote don Dolcetti, non ha saputo trattenere tutto l'amore per la Grande Italia traboccante dalla sua anima ed un vero inno all'Italia con Roma capitale intangibile ed al Fascismo sono stato le sue parole.

La conferenza si è sciolta fra interminabili applausi ed al canto ed al suono di «Giovinezza» e di inni patriottici.

Due risposte.

Sul «Popolo Veneto» l'avv. Candolini dichiara di rimettersi al giudizio di un giurì d'onore per la famosa preghiera recitata nella sua famiglia per l'Austria e per l'Imperatore.

Da canto mio non ho nulla in contrario che a un giurì d'onore sia rimesso l'accertamento della verità di quella preghiera.

dott. di Montegnacco.

Dopo la preghiera puerile rivoltami dall'avv. Candolini a mezzo del «Popolo Veneto» di leggere il suo foglio matricolare, la mia serietà vorrebbe che io neanche rispondessi; ma la presunzione del sullodato signore mi costringe a osservare che quando sul viso si riceve dell'imboscato o qualcosa di peggio ancora è troppo poco rispondere che «non si sente il bisogno di discutere» o pregare che si vada a leggere il foglio matricolare riportante la nittiana formula avuta anche per i disertori ed attestante la fedeltà e l'onore con cui si è servito nell'Esercito!

De Gaetano.

Appello del Comitato Fascista d'Assistenza Civile.

E' stato fatto recapitare ai cittadini il seguente appello che integralmente pubblichiamo:

«Concittadini,

I rigori eccezionali di questo inverno, la disoccupazione più notevole in causa della stagione rigida oltre l'usato, il malessere maggiormente avvertito delle famiglie non abbienti per il disagio generale prodottosi dalla lunga guerra e tuttora sentito, hanno posto il Comitato di Assistenza Civile di fronte a richieste di soccorso così numerose da farci temere di non poter corrispondervi come è necessario e come vorremmo.

E' perciò che noi rivolgiamo insistente e implorante il nostro appello a tutti coloro che favoriti dalla fortuna si sono compiaciuti ed hanno sentito il dovere nel decorso anno di contribuire con le loro offerte ad alleviare i bisogni degli infelici sofferenti di malattie, di fame, di freddo.

Accoglietelo pertanto, o Concittadini, con animo generoso il nostro invito: è questo il modo di dimostrare al paese che come la carità da noi profusa in vostro nome non conosce partiti, così la vostra concordia nel praticare un'opera buona altamente umanitaria e civile sarà per tutti incitamento ad esser migliori ed a favorire e cementare quell'unione che s'invoca, dalla quale scaturirà l'elevazione morale del nostro Tarcento a niuno secondo nel desiderare e volere la prosperità e grandezza della Nazione!».

Il Presidente
dott. di Montegnacco.

Da ATTIMIS
L'insediamento del Consiglio Comunale.

(19). — Domenica 17 corrente alle ore 15 ebbe luogo l'insediamento solenne del nuovo Consiglio comunale fascista, uscito vittorioso con votazione plebiscitaria dalle urne nelle elezioni del 3 febbraio.

In corteo, attraverso il centro del paese, la nuova Amministrazione venne accompagnata a prendere possesso dell'Ufficio.

Precedeva il manipolo di Attimis-Faedis-Povoletto della Milizia Nazionale; seguiva di poi il neo Consiglio comunale al completo con alla testa la bandiera del Comune accompagnata dal Commissario Prefettizio e scortata dalla Bandiera della locale Sezione Combattenti e dal gagliardetto del Fascio.

La sala consigliare adorna dei ritratti dei Reali, del Duce Mussolini, di bandiere nazionali e di littori, presentava un aspetto imponente. Assisteva all'insediamento numeroso pubblico, nonchè, il Seniore cav. De Rienzo della Coorte di Cividale della Milizia Nazionale con altri ufficiali ed il maresciallo dei Reali Carabinieri di Faedis.

Dal Commissario Prefettizio geometra Eugenio Borgnolo chiamato il signor del Negro Umberto, consigliere anziano, ad assumere la presidenza dell'Assemblea, dopo l'accertamento dell'eleggibilità dei consiglieri, il Commissario Prefettizio diede lunga, ampia, chiara relazione del vasto lavoro amministrativo da lui compiuto nel periodo dei sette mesi in cui resse l'Amministrazione Comunale, premettendo ampio cenno di attestazione del rigoglio di vita derivatane alla Nazione sotto la guida e l'impulso del Duce in un anno di Governo Fascista. La relazione venne ripetutamente interrotta ed accolta infine da calorosi applausi; dopo di chè il Presidente dell'Assemblea signor Del Negro Umberto a nome della nuova amministrazione, interprete del sentimento della popolazione, rivolse al Commissario Prefettizio brevi, sincere espressioni di plauso e di riconoscenza.

Procedutosi alla nomina delle cariche, risultò eletto Sindaco con votazione plebiscitaria il signor D'Attimis co: Arbeno, Segretario politico del Fascio, croce di guerra, decorato di medaglia d'argento al valor militare per epiche gesta compiute nelle terre invase durante l'invasione nemica quale ufficiale informatore del nostro Esercito al di là del Piave — Assessori effettivi riuscirono: Emerati Giuseppe, Del Negro Umberto, Turco Giuseppe, Rocco Isidoro. — Assessori supplenti: Strassoldo co: Giulio, De Bellis Giuseppe.

Parlò appropriatamente il nuovo Sindaco e quindi il signor Scubla Giovanni, presidente della Sezione Combattenti e membro del Direttorio del Fascio, a nome delle due Sezioni indirizzando alcune fiere, elevate espressioni di solidarietà alla nuova Amministrazione.

Sciolta l'adunanza fra gli evviva e gli alalà al nuovo Consiglio, al nuovo Sindaco al Duce Mussolini e alle fortune del Paese e della Patria, si formò tosto un corteo con in testa il Manipolo di Attimis della Milizia Nazionale e a Centuria Militi ciclisti della III.a Coorte di Cividale al comando del Seniore cav. De Rienzo, e traversando il paese accompagnò i consiglieri all'Albergo alle Alpi, ove venne loro offerta una bicchierata. Si brindò al bene del Comune lasciando nella cittadinanza ottima impressione.

Da FLAIBANO
Due parole agli avversari.

Riceviamo:

(19). — L'immunità di cui hanno finora goduti i pochi arruffa-popoli di Flaibano, immunità voluto da qualche ignaro dei propri doveri, dovrebbe una buona volta cessare.

Deve cessare una libertà mal intesa che dura da mesi e mesi, e che permette a quattro o cinque ostinati nemici del Fascio e del Governo, di spargere il mal seme della zizzania, della calunnia e della maldicenza.

Si ricordino i sordi di questo avvertimento che siamo in pieno periodo elettorale e che certe immunità devono essere relegate in soffitta.

Monito questo alla pentarchia nemica, capitanata da un fin troppo noto... dissidente, del quale riparleremo in breve.

Alcuni veri fascisti.

Per gli abbonamenti

Gli amici che ancora sono in possesso dei «bollettari» per gli abbonamenti, sono pregati di volerli inviare all'Amministrazione del Giornale entro il giorno 20 corrente.

L'AMMINISTRAZIONE.

CRONACA UDINESE

L'assemblea annuale della "Dante Alighieri,,

Iersera, sotto la presidenza del senatore Morpurgo e con la presenza di numerosi ed eminenti soci, ha avuto luogo, presso la Camera di Commercio la assemblea annuale della «Dante Alighieri».

Il saluto a Fiume redenta.

Aperta la seduta, il Presidente, con alata parola, ricorda uno dei fatti storici più salienti svoltisi durante il decorso anno sociale e cioè il ricongiungimento alla Terra Madre della città di Fiume. Quale segno di viva riconoscenza verso il Capo del Governo, che ha saputo e voluto risolvere il grave problema, il senatore Morpurgo propone, fra l'approvazione calda e generale degli intervenuti, l'invio del seguente telegramma:

Presidente Consiglio Ministri
ROMA

Comitato udinese Società «Dante Alighieri» oggi adunato plaude, ammirando Vostra Eccellenza che volle e seppe rivendicare Fiume all'Italia

Presidente senatore Morpurgo.

Alla città di Fiume, il Comitato Udinese della «Dante Alighieri» ha poi inviato il seguente vibrante saluto:

Generale Giardino
FIUME

Assemblea Società Nazionale «Dante Alighieri» giubilante saluta Fiume la eroica, dopo tanta passione ricongiunta alla Madre.

Presidente senatore Morpurgo.

Il distintivo d'oro al cav. uff. Ugo Zilli.

L'on. Morpurgo dà quindi lettura della seguente lettera pervenutagli dal venerando patriota Paolo Boselli, Presidente della Società Nazionale «Dante Alighieri»:

On. Presidente ed Amico,

Il cav. uff. Ugo Zilli è tra i più valorosi, antichi e fedeli collaboratori della «Dante Alighieri» in codesto Comitato di Udine che la «Dante» si onora di segnar sempre primo tra i primi del Sodalizio; tra i più arditi specialmente nelle ore della preparazione.

Al valoroso uomo il Consiglio ha creduto dover suo di conferire per segno di memore gratitudine il distintivo sociale d'oro.

Ella farà cosa cortese, consegnandoglielo, di farsi interprete presso di lui dell'animo nostro riconoscente.

Con cordiali saluti, mi abbia

P. BOSELLI.

Fra la più intensa commozione dei presenti, il senatore Morpurgo consegna quindi al cav. uff. Ugo Zilli il distintivo d'oro offertoglio dalla «Dante Alighieri in premio delle sue alte e molteplici benemerenze, mentre molti soci si congratulano con il modesto e fattivo Cittadino che silenziosamente dedica la sua preziosa attività a tante opere di patriottismo e di beneficenza.

Alla significativa cerimonia ha pure partecipato il comm. prof. Libero Fracassetti con una affettuosissima lettera

Ai soci scomparsi.

Il Presidente quindi ricorda le nobili figure dei Soci recentemente scomparsi, alcuni dei quali furono attivissimi collaboratori e sostenitori dell'Associazione, e l'assemblea si alza in segno di reverente omaggio alla Loro memoria.

Il Comitato di Udine primo fra i primi.

Il Comitato di Udine della Società «Dante Alighieri» ha iscritti ben 65 nomi nell'albo dei Soci perpetui durante l'esercio 1923. Tale fatto porta il Comitato udinese in assoluta prima linea fra tutti gli altri, tanto che il Congresso di Padova della «Dante» lo ha, per la seconda volta, decorato con la grande medaglia d'argento di benemerenza.

Fra i soci perpetui vanno ricordati con particolare soddisfazione la XVII.a iscrizione degli studenti del R. Istituto Tecnico e la V.a iscrizione di quelli del R. Ginnasio-Liceo per merito del patriota prof. Novacco che ha devoluto a tale scopo il parziale ricavato del corso di lingua tedesca da lui impartito.

La Presidenza ricorda quindi le principali attività della «Dante» nell'anno sociale decorso, fra le quali vanno specialmente segnalate la partecipazione ad ogni attività patriottica e ad ogni avvenimento che significasse riconoscenza verso Coloro che hanno saputo ben meritare della Patria. L'Associazione partecipò così anche al trasporto a Trieste delle ceneri del grande patriota Giusto Muratti, nonchè al trasporto delle Salme dei Caduti volontari triestini. Essa provocò anche in Udine una importantissima ed efficace azione di intesa fra tutti i Comitati della «Dante», della «Lega Nazionale» e della «Italia Redenta», residenti nella Venezia Giulia ed al convegno parteciparono le più spiccate personalità della Regione.

Dopo aver brevemente riferito circa il Congresso di Padova della «Dante», il senatore Morpurgo fa un'ampia comunicazione sull'attività svolta, di comune accordo con le associazioni provinciale, nei riguardi degli asili infantili nelle terre redente. La «Dante» ha sopratutto rivolta la sua attenzione all'Asilo di Tarvisio, dove sono accolti circa 200 bambini tedeschi e dopo aver ottenuto dal Ministero delle Terre Liberate un sussidio di L. 50.000 per l'acquisto del locale, ha sussidiato, sui propri fondi, con L. 6000 l'Asilo stesso. Attualmente la benemerita «Italia Redenta», di cui fa parte per la «Dante» anche il cassiere cav. uff. Ugo Zilli, sta svolgendo una azione intensa ed efficacissima per la creazione di asili ai confini della Patria e molte di tali istituzioni sono oggi, per merito anche del gr. uff. Luigi Spezzotti, un fatto compiuto.

Il Comitato udinese ha pure curato la propaganda e qui va ricordata la magnifica conferenza del comm. Spartaco Muratti su «Irredentismo segreto e irredentismo alla luce del sole»

La relazione del senatore Morpurgo ricorda ancora la partecipazione della «Dante» al Comitato Udinese Pro Pantheon e Parco della Rimembranza, quella al Comitato per la lapide a Giusto Muratti e per un ricordo a Romeo Battistig nonchè ad altre manifestazioni di carattere prettamente propagandistico nelle terre redente.

Il cav. Bon dà quindi lettura del consuntivo 1922 e del preventivo 1924 che vengono, all'unanimità, approvati.

Essendosi, infine, proceduto alla elezione delle cariche sociali, vengono eletti a far parte del Consiglio i seguenti signori:

Baschiera Giacomo — Biasutti Giuseppe — Burghart Rodolfo — Catterina Emilio — di Caporiacco Gino — Gerassini Gio. Batta — Linussa Eugenio — Luzzatto Oscar — Marcovich Vittorio — Morpurgo Elio — Musoni Francesco — Nimis Alessandro — Novacco Giovanni — Pecile Domenico — Pico Emilio — Pizzio Luigi — di Prampero conte Carlo — Russo Luigi — Fiammazzo Antonio — Marchesi Vincenzo — Preside Tivaroni — Valentinis Gualtiero Valussi Odorico — Zanuttini Secondo — Zilli Ugo.

Revisori: Bon Luigi — Stringher Paolo.

L'importante adunanza, dalle quale è risultato ancora una volta quanto intensa ed utile sia l'attività della «Dante», specialmente nelle nostre regioni di confine, ha quindi termine lasciando in tutti gli intervenuti la precisa sensazione che l'Istituzione va aiutata con ogni mezzo ed ogni entusiasmo.

Per la vittoria italiana di Gorizia

I' Commissario Prefettizio del Comune di Udine ha inviato i seguenti telegrammi:

Commendator Cobianchi
Commissario Prefettizio di
GORIZIA

Udine invia Gorizia fraterno plauso e saluto per magnifica vittoria nazionale che insedia definitivamente al Comune rappresentanza interamente devota Patria italiana.

Commissario Prefettizio Udine
SPEZZOTTI.

Avvocato Mario Verzegnassi
GORIZIA

Gradisca cordialissimi rallegramenti nuova rappresentanza comunale per splendida vittoria italiana ed auguri per sempre più intima fraterna intesa Gorizia Udine.

Commissario Prefettizio Udine
SPEZZOTTI.

Senatore Bombig
GORIZIA

Gradisca S. V. on. veterano delle gloriosa battaglia italianità di Gorizia negli anni del servaggio vivissimi rallegramenti per brillante vittoria che insedia saldamente rappresentanza nazionale nel Comune antesignano della Patria sui nuovi confinti.

Commissario Prefettizio Udine
SPEZZOTTI.

Banca Cooperativa Udinese
Situazione al 31 Gennaio 1924

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
Cassa	L.	365.341,03	Depositi fiduciari	L.	7.899.687,26
Portafoglio e Buoni Tesoro	»	9.423.716,95	Cassa di previdenza impiegati	»	[illegible]
Valori di proprietà Banca	»	1.002.517,52	Azionisti conto dividendo	»	[illegible]
Effetti per l'incasso	»	654.733,50	Anticipazioni nel credito [illegible]	»	[illegible]
Conti correnti garantiti	»	525.249.11	Corrispondenti	»	[illegible]
Corrispondenti	»	1.934.790,09	Creditori per avalli	»	982.150,00
Stabili e mobilio	»	150,001,00	Depositanti a garanzia [illegible]	»	[illegible]
Debitori per avalli	»	982.150,00	Capitale e Riserva	»	[illegible]
Valori di terzi in deposito	»	3.473,688,53	Utili netti 1923	»	[illegible]
Interessi passivi, spese d'amm.	»	31,172,76	Rendite e Risconto	»	[illegible]
Totale	L.	18.547.273,00	Totale	L.	[illegible]

Il Presidente f.to VENIER cav. GIUSTO — Il Direttore f.to [illegible] rag. cav. [illegible]

Gli Asili dell'Opera " Italia Redenta „

I lettori conoscono già la provvida azione di italianità svolta fra le popolazioni allogene dall'Opera Nazionale « Italia Redenta ».

Oltre alle numerose opere di assistenza e di istruzione funzionanti nell'Alto Adige, oltre alle istituzioni sparse nei dintorni di Trieste, nel basso Friuli orientale e nell'Istria, quattro asili italiani funzionavano da parecchio tempo nella Valle dell'Isonzo, a cura e spese dell'Opera, e precisamente a Canale, a Tolmino, a Caporetto ed a Plezzo. Detti asili in breve tempo diedero ottimi risultati, sia come azione di beneficenza, sia come azione di italianità. Le popolazioni, dapprima diffidenti od ostili, vi mandarono poi i loro bambini in numero sempre più grande. Ed ora questi bambini di quattro e di cinque anni, vengono non solo educati ed istruiti, ma anche vestiti e nutriti, e sanno tutti parlare, cantare, fare le spiegazioni e le lezioni in italiano.

Da circa un mese, per iniziativa del Segretariato dell'Opera, sorto in Udine, sono stati aperti altri due asili nell'Isonzo, e precisamente a Volzana ed a Piedicolle. Quest'ultimo è stato intitolato al « Friuli », che riafferma così dopo secoli e secoli il suo nome all'estremo lembo geografico di questa nostra vecchia terra latina.

Fra pochi giorni si apriranno i nuovi asili di Saga, di Santa Lucia, di Circhina, e verrà riaperto, sempre a cura del Segretariato di Udine, l'Asilo di Idria, con annessa scuola di economia domestica, già tenuti fino al dicembre scorso dalle suore jugoslave di Marburg.

Sono così dieci asili italiani che funzioneranno nella Valle dell'Alto Isonzo e dei suoi affluenti.

Lunedì fu a Udine l'Amministratore generale dell'Opera, gr. uff. Carlo Vittorio Luzzatto, che noi consideriamo come nostro concittadino per le numerose parentele che Egli conta fra noi e per il lungo soggiorno nella nostra città nell'alto posto di Prefetto della Provincia.

Col comm. Luzzatto fu discussa a lungo da parte del Segretariato locale la convenzione e la urgenza di estendere l'azione dell'Opera oltrechè alla zona slava, anche alla zona tedesca del nostro Friuli. Il comm. Luzzatto, riconosciuta tale necessità, autorizzò l'istituzione di altri tre asili e precisamente a Cave del Predil (Raibl), a Fusine Val Romana (Weissenfels), a Camporosso (Saifnitz). Per l'interessamento del signor rag. Pio, direttore della sede di Tarvisio della Banca del Friuli, e del dott. Poli, ispettore scolastico di Tarvisio, e mercè l'appoggio delle autorità comunali del sito, l'apertura di detti tre asili sarà quanto prima un fatto compiuto. Il Comune di Udine provvederà anche stavolta il mobilio e l'arredamento scolastico, il Segretariato udinese concorrerà con un sussidio per ogni asilo, il resto della spesa sarà sostenuto dall'Opera.

Siamo lieti di registrare questo nuovo notevole passo compiuto nell'attuazione del patriottico programma dell'« Italia Redenta », e siamo grati al gr. uff. Carlo Vittorio Luzzatto che così validamente asseconda le iniziative del Segretariato di Udine.

Concorsi industriali a premi

La Camera di Commercio avverte che il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ha bandito i seguenti concorsi a premi (medaglie e somme in denaro) nelle Tre Venezie:

applicazione dell'energia elettrica all'agricoltura, alle bonifiche, alle industrie;

impianto di nuove industrie che presentino notevole vantaggio per l'economia regionale e nazionale;

nuovi impianti o miglioramenti notevoli, che contribuiscano a conservare o a far rifiorire le tradizioni delle industrie artistiche (legno, ferro, vetro, ceramica, oreficeria, merletto);

notevoli applicazioni e risultati ottenuti da industriali nei riguardi del miglioramento sociale.

Le domande, in carta da bollo da lire 2, corredate dei documenti, spiegazioni e illustrazioni necessarie, devono essere presentate entro il 31 marzo 1924 alla Cancelleria del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Venezia, Campo Morosini).

Elenco delle acque pubbliche

Nella « Gazzetta Ufficiale » N. 153 del 30 giugno 1923 è stato pubblicato l'elenco delle acque pubbliche per il vecchio territorio di questa Provincia. Da tale data decorre il termine entro il quale debbono essere fatte le domande di riconoscimento e le dichiarazioni di utenze in base agli articoli 2 e 7 del R. D. 9 ottobre 1919, termine che perciò viene a scadere col giorno 30 giugno 1924 p. v.

Si porta quindi a conoscenza che entro la suddetta data del 30 giugno 1924 gli utenti debbono:

chiedere il riconoscimento dell'uso del diritto di acqua, sotto pena di decadenza;

fare le dichiarazioni delle rispettive utenze, perchè in caso di ritardo saranno passibili di una ammenda da L. 50 a L. 500.

Nozze

L'amico carissimo Ubaldo De Faccio perito agrimensore, ha ieri, nel pomeriggio, giurato fede di sposo alla gentile signorina Olga Urbani.

Testimoni all'atto nuziale furono la medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali ed il tenente sig. Leonardo De Toma.

Alla coppia felice l'augurio più vivo, sincero di ogni bene dagli amici del « Giornale del Friuli ».

Una schioppettata a un piede

Ieri sera alle 17 venne accolta all'Ospedale Civile la ragazza Angela Fabbro fu Angelo, proveniente da Flumignano (Talmassons); al piede sinistro le venne riscontrata una ferita prodotta da un colpo di fucile. Salvo complicazioni guarirà in circa due mesi.

Un congiunto della ricoverata, standole vicino maneggiava un fucile dal quale accidentalmente uscì il proiettile che produsse la ferita.

Per gli orfani di guerra di Udine

La signorina D'Ambrosi, per il premio gentilmente assegnatole dal Comitato del Veglione del « Strolic Furlan » offre L. 50 agli Orfani di Guerra di Udine.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Funebri Coiutti

Ieri mattina alle 9 seguirono i funerali del compianto Quirino Cojutti, rimasto vittima del fatale accidente di cui abbiamo dato ieri notizia.

Il corteo mosse dal molino in Chiavris ove era affluita gran folla di amici, conoscenti ed industriali. Il carro funebre di prima classe colla salma su cui posava una grande corona della moglie e del figlio, era preceduto da varie corone portate a mano. Notiamo quelle del fratello Enrico e famiglia, dei cognati Chiarandini e Sambuco, dei nipoti fratelli Mauro, dei fratelli Comelli, della famiglia Simonetti e del sig. Umberto Romanelli. Seguivano il feretro il figlio, i fratelli Enrico e Leonardo, un gruppo di signore e un lungo stuolo di amici e conoscenti fra i quali tutti gli addetti al molino di Chiavris.

Dopo le esequie nella vicina chiesa il corteo proseguì alla volta del cimitero di Vat.

Alla vedova e ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

Offerte in morte di Querino Cojutti alla Casa di Ricovero:

Ugo e Luigi Degani L. 10 — Antonio De Paoli, 10 — Molino Degani Luigi e figli, 10 — Cesare Scoccimarro, 10 — Giuseppe Bonaldo, 10 — Antonio Camuffo, 10 — Ditta Alessandro Sbuelz, 10 — Gabriele Carlini, 10 — Gio. Batta Plaino, 10 — Attilio Travagini, 10 — Vittorio Stefanutti Gritti, 10 — Fratelli Colautta, 10 — Fratelli Cogoi, 10 — Giuseppe Valle, 10. — Totale L. 140.

In morte del sig. Rigatti Antonio alla stessa Istituzione: il sig. Luigi Degani L. 5 — Idem in morte della signora Elisa Del Frate ved. Baldissera: Ugo e Luigi Degani L. 10.

Al Rifugio « Bambin Gesù » la signora Italia Broili-Locatelli offre L. 25 in morte del co. Daniele Florio. Alla stessa Istituzione: Venanzio e Maria Pirona L. 30 in memoria del co. Daniele Florio e L. 20 in memoria del co. Daniele Asquini. La marchesa Camilla de Concina offre L. 300 in morte del compianto co. Daniele Florio. La Famiglia Serravallo L. 300. La signora Teresa Billia-Rubini L. 50. La co. Adele Gropplero-Nievo L. 50. Il Duca e la Duchessa Catemario L. 200. La signora Teresa Dozzo offre L. 200, raccolte da diversi offerenti.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio: Cesare dott. Giulio in morte del prof. cav. Giuseppe Rovere L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Goulasch - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Rodoletti di carne - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Uno sconcio in vicolo della Rosta.

Riceviamo:

Più volte fu reclamato sullo sconcio che si verifica ogni notte in vicolo della Rosta, divenuto convegno di malviventi e di coppie clandestine; ora però la bruttura ha raggiunto il colmo e coloro che hanno la sfortuna di avere le finestre delle loro abitazioni verso quel vicolo, specialmente all'angolo formato dalla parte posteriore della villa Braida, non solo non possono dormire, ma devono involontariamente assistere, quando si affacciano per reclamare, a scene veramente scandalose. Basti dire che un padre di famiglia il quale si era fatto alla finestra per protestare, fu minacciato di avere bruciate le cervella a revolverate se non si fosse ritirato immediatamente.

La turpe bruttura è determinata specialmente dalla mancanza di illuminazione sufficente del vicolo e perciò è da augurarsi che l'autorità comunale voglia d'urgenza prendere i provvedimenti che valgano a dirimere la bruttura indegna di una città civile come la nostra.

Alcuni cittadini.

Un giusto reclamo.

Riceviamo:

Da qualche giorno all'Ufficio Telegrafico si soffre il freddo e vivissimo è il malcontento fra quel personale, costretto a lavoro così delicato in ambienti con 5 o 6 gradi di temperatura, specie verso sera. Anche il servizio notturno procede in condizioni pietose, poichè i disgraziati impiegati di notte debbono battere i denti almeno dalle 4 alle otto del mattino.

Tutti fanno gli orecchi da mercante e giuocano a scarica barili... Si vuol dunque costringere il personale ad abbandonare per forza maggiore il servizio, o a prendersi una polmonite?

Ci auguriamo che a mezzo della stampa sia raccolto da chi di competenza il desiderio umano degli impiegati telegrafici.

I telegrafisti di Udine centro.

ARTE E TEATRI

Che cosa sono " Lis scarpis dal re „ di Lea D'Orlandi.

Questa novissima produzione teatrale friulana, premiata l'anno passato nei concorsi letterari della Filologica, e che sta per andare in scena al nostro Sociale, non è una tragedia, nè un dramma e nemmeno, a parlar propriamente, una commedia... E' una serie di piccole scene comiche, divise in tre atti, colte dall'Autrice alla vita d'un modesto interno familiare, legate insieme da un filo sentimentale, impostate, per un contrasto burlesco, in una... reggia, e sparse di figurine e di trovate grottesche, piene di buon umore ed espresse in bei versi friulani agili, vari ed immaginosi. Sotto il manto bianco del « Re Gran Nuie » e sotto la corona dorata della « Regine Solferine » (quando la corona non sia appesa insieme con le chiavi alla cintola della padrona di casa), sono i due coniugi campagnuoli che non perdono alcuna occasione di bisticciarsi; sotto il vestito bianco a fiorami della principessina « Voli di Cisile », è la fanciulla semplice e ingenua, nell'ora in cui dentro le si risveglia il bisogno dell'amore; in « Lisiarte, guardian dai dindiaz dal Re », è il ragazzetto timido e rustico, che ha il cuore gonfio d'un sogno troppo più grande di lui; in « Rosine » è la ragazza scaltrita che non lascia scappare il giovane che le interessa; in « Piccinzis », cantastorie, è... come dire? il faccendiere astuto che aggiusta le cose... E così gli altri: la « None-Fantasie », il « Principin Sorelì », la « None Regine », il « Ministri Massepôc », il « Miedi », ecc., hanno tutti un loro carattere, una loro ragione elementare di comparire nel grazioso quadro d'insieme.

Leggendo in bozze questo lavoro, che dal lato letterario è certamente un'opera originale e pregevole, io mi sono domandato se la tenuità della favola, se la sottigliezza del gusto ironico sotto le forme grottesche, non siano per sfuggire ad una folla composita, qual'è inevitabilmente quella d'un pubblico teatro. Ma alla rappresentazione soccorrerà la bravura degli attori della Compagnia dialettale udinese, con una interpretazione singolarmente intelligente ed efficace, quale ho potuto apprezzare in alcune prove cui ho assistito. In secondo luogo concorreranno ad aumentare l'interesse degli spettatori la ricchezza della messa in scena, studiata e curata da artisti d'ottimo gusto; i canti di « Piecciazzis », dettati appositamente dal maestro Escher, nome ben caro ai friulani; e la « sagre dai nuviz » nella quale udremo alcune villotte nuove cantate dal « Coro Udinese » della S. F. F., e vedremo intrecciarsi delle vecchie danze nostrane da parte di alcune leggiadre coppie di giovanette e giovanetti, intonate nel costume e negli atti allo sfondo di scena campestre che si aprirà alla fine del « tiarz bocòn », come coronamento della stessa azione svolta nella commedia.

Inoltre io penso che vivano sempre nella sensibilità d'un pubblico popolare, le profonde, antiche ragioni psicologiche per cui sulla scena esso ama la meraviglia, i re, le regine, i principi innamorati, i cantastorie, pur mescolati ai riflessi della piccola realtà quotidiana, o comica, o sentimentale: per cui esso ama gli accordi d'una villotta e la bella linea d'una danza, lo sfarzo di costumi fantastici e l'armonia di colori dell'ambiente... Mi son fatto quindi sicuro dell'ottimo esito di questa rappresentazione, la quale resterà una prova memorabile di genialità e di fede, nel campo ancor quasi deserto del teatro friulano.

S.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

A porte chiuse

Presidente: cav. Zozzoli — P. M.: Sacerdoti — Cancelliere: A. Volpe.

Accusati: Giovanni Battista Piemonte d'ignoti, di anni 49, da Nimis, detenuto, e Gio. Batta Comelli fu Antonio, di anni 67, pure di Nimis, libero.

Sono imputati: il primo di violenza carnale, per avere, il 15 giugno 1921 a Nimis, violentata la giovane B. C., una disgraziata scema di mente e anormale e perciò impossibilitata a resistere; dal fatto derivarono all'infelice ragazza violentata lesioni guaribili in venti giorni. Il secondo è imputato di complicità.

Il Piemonte è difeso dall'avv. Rossi e il Comelli dall'avv. Mini.

Dopo composta la Giuria, vengono chiamati i testi.

La ragazza violentata, parte lesa, non potendo camminare, si presenta sostenuta da due donne.

Prima che incominci l'interrogatorio degli accusati, il P. M. chiede che il processo sia discusso a porte chiuse.

La difesa non si oppone e il Presidente ordina lo sgombero dell'aula, nella quale c'era pochissimo pubblico.

Per la discussione della causa sono fissati due giorni, ieri e oggi.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 19 febbraio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	743.2	744.9	745.9
Pressione al mare	754.5	755.6	757.1
Temperatura	1.2	5.6	2.9
Umidità (0-100)	64	50	52
Vento Direzione	Est	Est	E
Vento Forza	forte	forte	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 5,8

Temperatura minima: 0,4 (sotto zero)

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, sull'Irlanda

Pressione minima: 749, sull'Italia

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19. — (per telegrafo).

Francia 97.75 — Svizzera 403 — Londra 100.05 — America 23.305 — Vienna 0.033 — Romania 12 — Belgio 83.25 — Spagna 296 — Praga 67.75 — Ungheria 0.0825.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.25

Consolidato 5 per cento 94,15.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Corso medio 82.49 — Quotazioni singole Trieste 82.20 — Milano 82.50 — Roma 82.50.

Il franco francese continua nella discesa. Da ieri ad oggi è diminuito di quasi tre punti sulla borsa di Milano. Pure il franco belga in questo ultimo periodo ha subìto un ribasso notevole. La svalutazione della valuta francese e di quella belga va ricercata nella nuova situazione creatasi nei confronti della Germania.

Si nota in questi ultimi giorni un lievissimo aumento delle valute americane, svizzere e inglesi.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 100 a 105 — Granoturco giallo da L. 82 a 90 — Granoturco bianco da L. 70 a 82 — Cinquantino da L. 75 a 84 — Sorgorosso da L. 45 a 48 — Segala da L. 75 a 80 — Avena da L. 115 a 120 — Orzo da pilare da L. 100 a 105.

Piazza Venerio.

Patate da L. 36 a 41 — Radici da L. 50 a 90 — Radicchio a L. 200, 250, 300 — Broccoli da L. 50 a 60 — Mele a L. 60, 180, 250 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 450.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a 30 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 28 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 20 a 28 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 20 a 23 — Erba Spagna da L. 32 a 35 — Paglia da L. 25 a 26 — Strame da L. 16 a 17.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.40 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.50 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.20.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.25 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.30 (1) — 6.10 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo, ore 6.25 — 7.15 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo, ore 8.20 — 12 — 17.30 — 19.30 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.15 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato, Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.-15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.15 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.15 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Per Postumia: ore 6.30.

Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.

Per Palmanova: ore 10.30 (*).

Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).

Per Cormons: ore 12.15 — 14.30 (*).

Per Aidussina: ore 13 (*).

Per Castel Dobra: ore 13 (*).

Per Chiapovano: ore 14 (*).

Per Cividale: ore 14.30 (*).

Per Vipacco: ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX Agosto, n. 6 - Telefono 245.

E' eccettuata la corsa delle 12.15 per Cormons che parte dal Caffè Teatro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »